

braccio e dicendogli: «Se lei non interviene all'elezione, essa avrà luogo anche senza di lei».<sup>1</sup> Solo allora Montalto cedette.<sup>2</sup> Entrambi i cardinali si recarono alla cella di Facchinetti e gli comunicarono la sua imminente elezione al papato. Quindi accompagnarono il vecchio cardinale nella cappella Paolina dove ebbe luogo la sua elezione.

Il nuovo papa che prese il nome di Innocenzo IX riconobbe l'opera di Filippo II e di Mendoza ed a quest'ultimo disse: *Opera manuum tuarum*.<sup>3</sup> Era già notte quando fu aperto il conclave e il nuovo capo della Chiesa al lume di luna per la Sala Regia fu portato in S. Pietro.<sup>4</sup>

Il cardinale dei SS. Quattro, come era detto il cardinale Facchinetti, a causa della Chiesa del suo titolo, era nato in Bologna il 20 luglio 1519, dove eransi trasferiti i suoi genitori da Nogara presso Verona.<sup>5</sup> Egli studiò giurisprudenza nella sua città natia, vi conseguì il dottorato a 25 anni e quindi si recò a Roma, dove passò al servizio del cardinale Alessandro Farnese. Per quattro anni fu suo rappresentante ad Avignone, ove si distinse, ugualmente come più tardi in difficili circostanze quale governatore di Parma. Paolo IV nominò il dotto ed integerrimo prelado referendario della Segnatura di Grazia e Giustizia, Pio IV gli concesse nel 1560 il vescovato di Nicastro in Calabria. Facchinetti vi fondò un seminario ed eresse una Chiesa a S. Petronio al santo protettore della sua patria. Come vescovo di Nicastro prese parte sotto Pio IV alle discussioni del concilio di Trento; e conforme alle decisioni ivi prese, sottopose la sua diocesi ad una visita.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> \* Dziendole que vniense por que si no venia se haria la elecion sin el.  
\* Relazione di Mendoza loc. cit.

<sup>2</sup> Secondo la \* Relazione di Tullio Carretti del 30 ottobre 1591 (Archivio Gonzaga in Mantova) anche Scipione Gonzaga influi forte su Montalto.

<sup>3</sup> Questo riferisce Mendoza stesso nella sua Lettera a Filippo II, dell'8 novembre 1591 (loc. cit.), mentre aggiunge che dopo l'elezione Innocenzo IX abbia ripetuto ancora una volta quell'espressione.

<sup>4</sup> Vedi *Paulus Alaleone* presso GATTICUS 342. Cfr. *Conclavi* 288. Secondo HERRE (585) si deve supporre, che egli creda, che in quella stessa sera, abbia avuto luogo l'incoronazione solenne. Questo non potè essere. L'incoronazione d'Innocenzo IX ebbe luogo il 3, il suo possesso l'8 novembre; v. GATTICUS 402. CANCELLIERI 149 s. Cfr. in proposito HIRN, *Erzherzog Ferdinand II*, 408.

<sup>5</sup> Cfr. dei contemporanei CICARELLA, *Vita Innocentii IX* (nelle edizioni posteriori di Platina) e POSSEVINUS presso ZACHARIA, *Iter. litt.* 300 s.; dei posteriori v. CIACONIUS IV, 69 s., 235 s.; MORONI XXXVI, 10 s.; LITTA fasc. 29; VALENSISE, *Il vescovo di Nicastro poi Papa Innocenzo IX e la lega contro il Turco*, Nicastro 1898. Intorno all'origine della famiglia v. D. BERGAMASCHI, *Della patria e del pontificato d'Innocenzo IX*, in *Arte e Storia* XXV, Firenze 1906, nn. 19-20. Cfr. anche N. BAZZETTA, *Innocenzo IX*, nel periodico *Serapione* 1909, nn. 30-31, e *Storia di Domodossola*, ibid. 1911, 342 s.

<sup>6</sup> Gli Atti di sacra visita, accennati da UGHELLI e GIULIANI (*Mem. stor. d. città di Nicastro* 129) non si trovano più nell'Archivio Vescovile